

▼ COMUNICATO STAMPA ESITO

IL “RINASCIMENTO” DI MONTELUPO GUIDA LA VENDITA DI MAIOLICHE

Lo scorso **26 ottobre**, con la vendita della collezione dell'antiquario Mauro Berti, Pandolfini ha aggiunto un nuovo anello alla felice serie di vendite di maioliche rinascimentali con l'aggiudicazione anche a nuovi collezionisti e investitori internazionali di opere di grande qualità e valore storico, tasselli importanti di un collezionismo colto e raffinato.

L'**accurata selezione di opere**, alcune appartenenti a pieno titolo alla storia della maiolica italiana, con i loro risultati - **75% di lotti venduti per il 148% delle stime pre-asta** - hanno dato importanti indicazioni sulle tendenze attuali del mercato, in ragione delle quali si deve obbligatoriamente partire da **Montelupo** fiorentino per sottolineare l'esito assai lusinghiero dei lotti proposti a partire dai quattro orcioli offerti in tre lotti distinti: la **COPPIA DI ORCIOLI** del 1620 circa decorata in policromia a raffaellesche, che partiva da una stima minima di 12.000 euro, ha chiuso la sua combattuta gara a **73.080 euro** (lotto 56), ugualmente sorprendente l'esito della competizione dell'**ORCIOLO** con anse a drago, come i precedenti, decorato in policromia con lo stemma francescano all'interno di una ghirlanda di foglie e fiori, che è stato combattuto fino a chiudere a **42.840 euro** (lotto 57); mentre è passato di mano a **16.380 euro** l'**ORCIOLO** decorato con una grande ghirlanda su fondo a risparmio (lotto 3).

Anche i piatti montelupini confermano l'interesse dei collezionisti per la produzione toscana: è il caso di un **PIATTO** del 1570-75, smaltato anche su retro e dipinto al recto in piena superficie con l'episodio mitologico in cui la ninfa Callisto viene tramutata in orsa, che ha compiuto un vero exploit chiudendo una gara combattuta a **47.880 euro** (lotto 47). Ancora per Montelupo ricordiamo le belle aggiudicazioni di una **COPPIA DI ALBARELLI** (lotto 2), un **PIATTO** con scena allegorica (lotto 48), poi un unicum nel suo genere, un **BOCCALE** o quartone peculiare alla tradizione del "figurato tardo" di Montelupo (lotto 49), ed infine una **COPPA CENTROTAVOLA** riempita di frutta e ortaggi (lotto 50).

In tema di produzione toscana si deve ricordare l'ottimo risultato di **45.360 euro** della **COPPIA DI VASI** in terracotta invetriata d'azzurro ceruleo realizzati nel 1515/1520 circa da **Giovanni della Robbia** (lotto 6).

Tra i pezzi che fanno parte della storia della ceramica va annoverato lo splendido **PIATTO DA POMPA** con la scena di Muzio Scevola, opera principe dal pittore derutense **Giacomo Mancini** detto "il frate", che è in una nuova collezione per **27.720 euro** (lotto 33). Con il piatto di Mancini vanno segnalati i **PIATTI DA PARATA** derutesi decorati uno a lustro con Giulio Cesare e uno in policromia con San Francesco che riceve le stigmate, che sono passati di mano rispettivamente a **10.080 e 6.300 euro** (lotti 15 e 31).

Da Deruta a **Urbino** per segnalare le performance in linea con il trend di mercato di **TRE PIATTI ISTORIATI** decorati in policromia uno con Orfeo che incanta gli animali e uno con l'etereo concilio degli dei, entrambi usciti dalla bottega di **Guido Durantino** e aggiudicati a **13.860 e 22.680 euro** (lotti 35 e 39), mentre risale alla produzione di **Guido da Merlino** il **TONDINO** con "I Fiumi" che secondo l'iconografia classica riversano le acque da anfore rovesciate, che è stato battuto fino a **18.900 euro** (lotto 22).

In crescita dopo un periodo di ripensamento le maioliche cinquecentesche di Venezia, segnali di ripresa Pandolfini li aveva già registrati nell'asta "Arte a Venezia" dello scorso mese di settembre quando i tre vasi in catalogo sono stati battuti con successo, un trend positivo che ha avuto conferma nell'aggiudicazione di tutti i lotti presentati in questo catalogo, in particolare il **GRANDE VASO A BOCCIA** del 1570 circa realizzato da **Mastro Domenico e collaboratori** che ha quintuplicato la richiesta chiudendo a **20.160 euro** (lotto 41).